



Consiglio europeo

**Bruxelles, 21 ottobre 2022
(OR. en)**

EUCO 31/22

**CO EUR 27
CONCL 6**

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	Riunione del Consiglio europeo (20 e 21 ottobre 2022) – Conclusioni

Si accludono per le delegazioni le conclusioni adottate dal Consiglio europeo nella riunione in oggetto.

I. UCRAINA/RUSSIA

Escalation dell'aggressione russa

1. Il Consiglio europeo ha affrontato il tema dell'escalation della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, che mette a rischio la pace e la sicurezza europee e mondiali. Il Consiglio europeo è determinato a contrastare la disinformazione volta a negare i nostri sforzi collettivi per difendere la sovranità dell'Ucraina e l'ordine internazionale basato su regole. Ribadisce che la Russia è l'unica responsabile delle attuali crisi energetica ed economica.
2. Il Consiglio europeo condanna con la massima fermezza i recenti attacchi indiscriminati con missili e droni da parte della Russia contro civili nonché infrastrutture e beni di carattere civile a Kiev e in tutta l'Ucraina. Condanna altresì le azioni della Russia presso la centrale nucleare ucraina di Zaporizhzhia e sottolinea il sostegno dell'Unione europea agli sforzi dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica volti a mantenere la sicurezza, la protezione e le salvaguardie dell'impianto.
3. Ricordando la dichiarazione del 30 settembre 2022, e in linea con la risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 12 ottobre 2022, il Consiglio europeo ribadisce l'inequivocabile condanna e il fermo rifiuto dell'annessione illegale da parte della Russia delle regioni ucraine di Donetsk, Luhansk, Zaporizhzhia e Kherson. Come nel caso della Crimea e di Sebastopoli, l'Unione europea non riconoscerà mai tale annessione illegale. Le decisioni unilaterali della Russia violano deliberatamente la Carta delle Nazioni Unite e ignorano palesemente l'ordine internazionale basato su regole. La Russia non ha una base legittima per alcuna azione sul territorio dell'Ucraina.
4. Il Consiglio europeo ribadisce il suo pieno sostegno all'indipendenza, alla sovranità e all'integrità territoriale dell'Ucraina. In conformità con la Carta delle Nazioni Unite e il diritto internazionale, l'Ucraina esercita il suo diritto naturale di autotutela contro l'aggressione russa. Ha il diritto di liberare tutti i territori occupati entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale e di riprenderne il pieno controllo.

5. Il Consiglio europeo esige che la Russia ritiri immediatamente, completamente e senza condizioni tutte le sue forze militari dall'intero territorio dell'Ucraina entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale, come richiesto dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite, e che la Russia ponga fine a tutti gli attacchi ibridi contro l'Ucraina.
6. I crimini di guerra commessi contro gli ucraini, dei quali emergono prove sempre più numerose, e la continua distruzione di infrastrutture civili costituiscono una grave violazione del diritto internazionale. L'Unione europea ribadisce la ferma determinazione a fare in modo che la Russia e tutti i responsabili e complici rendano conto delle loro azioni, nonché il forte sostegno alle indagini del procuratore della Corte penale internazionale. Il Consiglio europeo riconosce gli sforzi dell'Ucraina intesi ad assicurare l'accertamento delle responsabilità, anche per il crimine di aggressione contro l'Ucraina. Invita l'alto rappresentante e la Commissione a vagliare opzioni che permettano di garantire il pieno accertamento delle responsabilità.
7. L'Unione europea ha ulteriormente rafforzato le misure restrittive nei confronti della Russia ed è pronta a continuare in tal senso. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di garantire l'effettiva attuazione di tali misure, prevenendo la loro elusione e l'agevolazione di quest'ultima, e invita tutti i paesi ad allinearsi alle sanzioni dell'UE. A tale riguardo occorre intensificare gli sforzi. Il Consiglio europeo ha discusso di come aumentare ulteriormente la pressione collettiva esercitata sulla Russia affinché ponga fine alla sua guerra di aggressione.
8. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di pratiche unitarie dell'UE in materia di rilascio di visti in relazione a richiedenti russi e accoglie con favore gli orientamenti aggiornati della Commissione europea.
9. L'Unione europea rimarrà al fianco dell'Ucraina per tutto il tempo necessario. Continuerà a fornire all'Ucraina un forte sostegno politico, militare e finanziario, anche per il suo fabbisogno di liquidità, e intensificherà la propria risposta umanitaria, in particolare per la preparazione all'inverno. Il Consiglio ha adottato la decisione di condurre una missione di assistenza militare dell'UE a sostegno dell'Ucraina, nonché la recente decisione relativa all'ulteriore aumento delle misure di assistenza dello strumento europeo per la pace a sostegno delle forze armate ucraine. Il Consiglio europeo plaude al lavoro svolto sul campo dalla missione civile consultiva dell'UE a sostegno dell'Ucraina.

10. Il Consiglio europeo chiede la tempestiva erogazione dei restanti 3 miliardi di EUR di assistenza macrofinanziaria a favore dell'Ucraina. Invita la Commissione a presentare una soluzione più strutturale per fornire assistenza all'Ucraina e il Consiglio a lavorare su una tale soluzione. È opportuno sfruttare il pieno potenziale dell'accordo di associazione e dell'accordo di libero scambio globale e approfondito con l'Ucraina al fine di agevolare l'accesso di quest'ultima al mercato unico.
11. L'Unione europea è determinata a sostenere il soccorso, la riabilitazione e la ricostruzione dell'Ucraina, insieme ai partner e alle istituzioni finanziarie internazionali. In vista della conferenza internazionale di esperti di Berlino del 25 ottobre 2022, il Consiglio europeo ha discusso della governance e del finanziamento di tali sforzi, comprese le riforme. Inoltre, ricordando le conclusioni del 30 e 31 maggio 2022, il Consiglio europeo invita la Commissione a presentare opzioni in linea con il diritto dell'UE e internazionale volte a utilizzare i beni congelati per sostenere la ricostruzione dell'Ucraina.
12. L'Ucraina si è dichiarata pronta a una pace giusta che comprenda il rispetto della sua integrità territoriale e della sua sovranità quali tutelate dalla Carta delle Nazioni Unite, la salvaguardia della capacità dell'Ucraina di difendersi in futuro, la garanzia della ripresa e della ricostruzione dell'Ucraina, anche esplorando possibilità che consentano di pervenirvi con fondi provenienti dalla Russia, nonché il perseguimento dell'accertamento delle responsabilità per i crimini commessi dalla Russia durante la guerra.
13. Il Consiglio europeo sollecita le autorità bielorusse a smettere di favorire la guerra di aggressione della Russia permettendo alle forze armate russe di utilizzare il territorio bielorusso e fornendo sostegno all'esercito russo. Il regime bielorusso deve rispettare pienamente gli obblighi che gli incombono in virtù del diritto internazionale. L'Unione europea resta pronta a procedere rapidamente con ulteriori sanzioni nei confronti della Bielorussia.
14. Il Consiglio europeo condanna inoltre con fermezza il sostegno militare alla guerra di aggressione russa fornito dalle autorità iraniane, che deve cessare. A tale riguardo, accoglie con favore le sanzioni dell'UE adottate il 20 ottobre 2022.

Sicurezza alimentare

15. Usando i prodotti alimentari come arma nella sua guerra contro l'Ucraina, la Russia è l'unica responsabile della crisi della sicurezza alimentare globale che ha provocato. La guerra di aggressione russa ha innescato perturbazioni della produzione agricola, delle catene di approvvigionamento e degli scambi che hanno portato i prezzi mondiali dei prodotti alimentari e dei fertilizzanti a livelli senza precedenti. I corridoi di solidarietà UE-Ucraina hanno reso possibile l'esportazione di volumi significativi di colture, prodotti agricoli e fertilizzanti ucraini verso i paesi più bisognosi. L'Unione europea continuerà a migliorare l'efficienza di tutti i corridoi di solidarietà. Il Consiglio europeo sostiene l'invito del segretario generale delle Nazioni Unite a prolungare l'iniziativa sui cereali del Mar Nero (*Black Sea Grain Initiative*) delle Nazioni Unite oltre la sua attuale scadenza prevista a novembre. Le sanzioni dell'UE nei confronti della Russia non vietano l'esportazione di prodotti agricoli o alimentari tra paesi terzi e Russia.

II. INFRASTRUTTURE CRITICHE

16. Il Consiglio europeo condanna fermamente gli atti di sabotaggio contro le infrastrutture critiche, come quelli a danno dei gasdotti Nord Stream. L'Unione europea darà una risposta unitaria e risoluta a qualsiasi perturbazione deliberata delle infrastrutture critiche o ad altre azioni ibride. Il Consiglio europeo esorta gli Stati membri ad adottare misure urgenti ed efficaci e a cooperare tra di loro, con la Commissione e con altri attori interessati, al fine di rafforzare la resilienza delle infrastrutture critiche. È opportuno portare avanti celermente i lavori relativi alla proposta di raccomandazione del Consiglio su un approccio coordinato dell'Unione per rafforzare la resilienza delle infrastrutture critiche, compresa la rapida attuazione della direttiva riveduta sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi (direttiva NIS 2) e della direttiva sulla resilienza dei soggetti critici.

III. ENERGIA ED ECONOMIA

17. Di fronte all'uso dell'energia come arma da parte della Russia, l'Unione europea resterà unita per proteggere i suoi cittadini e le sue imprese e adotterà con urgenza le misure necessarie.
18. Il Consiglio europeo ha convenuto che, alla luce della crisi in corso, occorre accelerare e intensificare gli sforzi per ridurre la domanda, garantire la sicurezza dell'approvvigionamento, evitare razionamenti e abbassare i prezzi dell'energia per le famiglie e le imprese in tutta l'Unione, e che dev'essere preservata l'integrità del mercato unico.

Il Consiglio europeo invita il Consiglio e la Commissione a presentare con urgenza decisioni concrete sulle seguenti misure aggiuntive, come pure sulle proposte della Commissione, avendone valutato l'impatto segnatamente sui contratti esistenti, compresa la non incidenza sui contratti a lungo termine, e tenendo conto della diversità dei mix energetici e delle circostanze nazionali:

- a) l'acquisto congiunto volontario di gas, ad eccezione dell'aggregazione della domanda vincolante per un volume equivalente al 15 % delle esigenze in termini di riempimento, in base alle necessità nazionali, e l'accelerazione dei negoziati con partner affidabili per individuare partenariati reciprocamente vantaggiosi sfruttando il peso collettivo dell'Unione sul mercato e facendo pieno ricorso alla piattaforma dell'UE per l'energia, che è aperta anche ai Balcani occidentali e ai tre paesi associati del partenariato orientale;
- b) un nuovo parametro di riferimento complementare entro l'inizio del 2023 che rifletta in modo più accurato le condizioni del mercato del gas;

- c) un corridoio dinamico di prezzo di carattere temporaneo per le transazioni di gas naturale allo scopo di limitare immediatamente episodi di prezzi eccessivi del gas, tenendo conto delle salvaguardie di cui all'articolo 23, paragrafo 2, del progetto di regolamento del Consiglio proposto il 18 ottobre 2022;
- d) un quadro temporaneo dell'UE per fissare un tetto al prezzo del gas utilizzato per la produzione di energia elettrica, compresa un'analisi costi-benefici, senza modificare l'ordine di merito, prevenendo nel contempo l'aumento del consumo di gas e tenendo conto degli impatti in termini di finanziamento e distribuzione nonché del suo impatto sui flussi oltre i confini dell'UE;
- e) miglioramenti nel funzionamento dei mercati dell'energia per accrescere la loro trasparenza, alleviare lo stress di liquidità ed eliminare i fattori che amplificano la volatilità dei prezzi del gas, assicurando nel contempo il mantenimento della stabilità finanziaria;
- f) la velocizzazione della semplificazione delle procedure autorizzative al fine di accelerare la diffusione delle energie rinnovabili e delle reti, anche con misure di emergenza sulla base dell'articolo 122 TFUE;
- g) misure di solidarietà energetica in caso di interruzioni dell'approvvigionamento di gas a livello nazionale, regionale o dell'Unione, in assenza di accordi bilaterali di solidarietà;
- h) maggiori sforzi per risparmiare energia;

- i) la mobilitazione degli strumenti pertinenti a livello nazionale e dell'UE. Al tempo stesso, la priorità immediata è proteggere le famiglie e le imprese, in particolare i più vulnerabili delle nostre società. È inoltre fondamentale preservare la competitività globale dell'Unione. Tutti gli strumenti pertinenti a livello nazionale e dell'UE dovrebbero essere mobilitati per rafforzare la resilienza delle nostre economie, preservando nel contempo la competitività globale dell'Europa e mantenendo le condizioni di parità e l'integrità del mercato unico. Il Consiglio europeo è determinato ad assicurare uno stretto coordinamento delle risposte strategiche. Sottolinea l'importanza di uno stretto coordinamento e di soluzioni comuni a livello europeo, ove opportuno, e si impegna a conseguire i nostri obiettivi strategici in maniera unitaria. Il Consiglio continuerà a monitorare da vicino gli sviluppi economici e si impegna a rafforzare ulteriormente il nostro coordinamento, al fine di fornire una risposta strategica determinata e agile.
19. Il Consiglio europeo ribadisce la necessità di incrementare gli investimenti nell'efficienza energetica, nelle infrastrutture energetiche adeguate alle esigenze future, compresi le interconnessioni e lo stoccaggio, e nelle tecnologie innovative per le energie rinnovabili.
20. Il Consiglio europeo invita la Commissione ad accelerare i lavori sulla riforma strutturale del mercato dell'energia elettrica, inclusa una valutazione d'impatto, e chiede ulteriori progressi verso la realizzazione di una piena Unione dell'energia al servizio del duplice obiettivo della sovranità energetica e della neutralità climatica a livello europeo.
21. Il Consiglio europeo continuerà ad occuparsi della questione.

IV. RELAZIONI ESTERNE

22. Il Consiglio europeo ha tenuto una discussione strategica sulle relazioni dell'Unione europea con la Cina.
23. Ha inoltre discusso dei preparativi per il prossimo vertice commemorativo UE-ASEAN del 14 dicembre 2022. Il vertice offrirà l'opportunità di approfondire ulteriormente il partenariato strategico dell'Unione europea con l'ASEAN e di sottolineare il nostro comune attaccamento al diritto internazionale e alle regole e norme concordate a livello internazionale, nonché di dare risalto all'importanza degli interessi comuni che legano le nostre due regioni in un partenariato di lunga data.
24. Il Consiglio europeo ha fatto il punto sui preparativi in vista della conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici 2022 che si terrà a Sharm el-Sheikh (COP 27) e della 15ª Conferenza delle Parti della convenzione sulla diversità biologica (parte seconda) a Montreal. A fronte di eventi meteorologici estremi sempre più intensi e frequenti, compresi ondate di calore, incendi boschivi e inondazioni, e di una perdita di biodiversità senza precedenti in tutto il mondo, il Consiglio europeo ha sottolineato l'estrema urgenza di rafforzare la risposta globale all'emergenza climatica e alla crisi della biodiversità. Per far sì che l'obiettivo di 1,5 °C rimanga raggiungibile, il Consiglio europeo invita tutte le parti, in particolare le grandi economie, a rivedere e rafforzare i rispettivi contributi stabiliti a livello nazionale in tempo utile per la COP 27. Il Consiglio europeo chiede inoltre l'adozione di un quadro globale post-2020 in materia di biodiversità che sia ambizioso, completo e trasformativo per arrestare e invertire la perdita di biodiversità.
25. Il Consiglio europeo condanna l'uso ingiustificato e inaccettabile della forza da parte delle autorità iraniane contro manifestanti pacifici, in particolare contro le donne, e accoglie con favore le misure restrittive dell'UE adottate il 17 ottobre 2022 nei confronti degli autori di queste gravi violazioni dei diritti umani. Esorta l'Iran a porre fine immediatamente alla violenta repressione nei confronti dei manifestanti pacifici e a rilasciare le persone detenute, nel pieno rispetto dei loro diritti civili e politici.